

L'ETA' GIULIO-CLAUDIA

PRIMA DI CONTINUARE LA LETTERATURA, VEDIAMO ALCUNI RI-
FERIMENTI STORICI.

PARTIAMO ESATTAMENTE DAL 14 D.C. ANNO ESTREMAMENTE
IMPORTANTE PER LA FLORE DI AUGUSTO. FINISCE UN'EPOCA
DIFFICILE PER ROMA. LA LETTERATURA E LE ARTI ERA-
NO IN AUGUSTA LA LIBERTA' ERA LIMITATA NELL'IMPERO.
FINCHÉ CIARA STATO Mecenate AUGUSTO RIUSCI A CONTRI-
NUARE GLI INTELLETTUALI E FAR SI CHE ESSI PROPAGAN-
DASSERO IL PRINCIPATO. PORTO MECENATE IL RAPPORTO TRA
INTELLETTUALI E POTERE SI SCRETTA. AUGUSTO SI IRRIGON-
DE E I FUTURI IMPERATORI GUARDERANNO CON SOSPETTO GLI
INTELLETTUALI.

TIBERIO

PORTO AUGUSTO DIVIENE IMPERATORE TIBERIO, CON CUI INI-
ZIA LA GENS GIULIO-CLAUDIA (LA STIRPE DI GIULIO CESAR-
RE SI ERA FUSCHIATA CON LA CLAUDIA). AVREMO POI CALI-
GOLA, CLAUDIO E NERONE.

C'ISSO ALCUNI TRAGICI AVVENIMENTI PER TIBERIO:

- NEL 19 D.C. MUORE GERMANICO IN CIRCOSTANZE SOSPETTE
DURANTE UNA CAMPAGNA DI SIRIA;
- NEL 23 D.C. MUORE ANCHE DRUSO FIGLIO DI TIBERIO, E
FINCA DUNQUE L'EREDAL TRONO.

TIBERIO SI RITIRA NEL 26 D.C. E IL POTERE RITANE
A SEIANO PREFETTO DEL PRETORIO. CASI DI CONCUSSIONE,
VIOLENZA, CORRUZIONE DOMINANO ROMA. SEIANO GOVER-
NA INFATTI NEGATIVAMENTE SENZA RISPETTARE IL SE-
NATO. ACCENTRA NELLE MANI DI TIBERIO TUTTI I POTERI,
MA IN REALTA' GOVERNA LUI.

VIENE ACCUSATO ALLORA (FORSE IN GIUSTAMENTE) DI COSPI-
RAZIONE. TIBERIO TORNA SEIANO E FANDATO A MORTE E
FINISCE COSI' UN ELEMENTO ESTREMAMENTE NEGATIVO.
TIBERIO E' COSUMONE ABBASTANZA LUNATICO, MA E' IL
GLIO DI SEIANO.

NEL 31 D.C. SALE AL POTERE CALIGOLA, POICHE' MUORE TI-
BERIO.

CALIGOLA

VOLENDO SIMPATIZZARSI IL POPOLO RICONOSCE AI CAUZI POPO-
LARI IL POTERE DI ELEGGERE I MAGISTRATI. POI PERO'
CARBIA COMPLETAMENTE VOLO P. IL SUO POTERE DIVIE-
NE DISPOTICO, MONARCHICO. DA "PRIVUS INTER PAROS"
L'IMPERATORE DIVIENE ASSOLUTO E IL SUO POTERE E'
QUASI ORIENTALEGGIANTE. NOTI MA SENATORE IL PROPRIO
CAVALLO POICHE' PENSA CHE I SENATORI NON SIANO REGIO
DEI CAVALLI (COME INTELLIGENZA).

BACIO DEI PIEDI, OSSERVI INCREDIBILI VANNO TRIBUTATI ALL'IM-
PERATORE.

CALIGOLA ISTITUISCE LA BUROCRAZIA. ANCHE I LIBERTI POS-
SONO COPRIRE RUOLI AMMINISTRATIVI IMPORTANTI. IL LORO

POTERE E' TOLTO FORTE DA STAVENTARE ANCHE I FUTURI IMPERATORI. NEL BENE, ROMA HA UNA MIGLIORE AMMINISTRAZIONE MA NEL VIALE GLI AMMINISTRATORI NON SONO SEBASTIANI, CALIGOLA MUORE NEL 41 D.C.

CLAUDIO

CLAUDIO, NUOVO IMPERATORE HA MERITI MILITARI: NEL 42 D.C. CONQUISTA LA MAURITANIA, NEL 43 INIZIA LA CONQUISTA DELLA BRITANNIA. TALI MERITI APPARTENGONO PERO' AI SUOI GENERALI NON A CLAUDIO. EGGI COMunque RIORGANIZZA LA BUCROCRAZIA UNIFORMANDO LA AD UN MODELLO PIU' MODERNO. I BUCROCRATI SONO IMPIEGATI SOPRATTUTTO NEGLI ESERCIZI DELLE TASSE ED HANNO ANCHE GRANDE POTERE. CLAUDIO IN REALTA' E' UN UOMO DEBOLE E CONDIZIONABILE FACILMENTE DALLE SUE MOGLI (IN PARTICOLARE LA CORROTTA TIBBIA LINA E AGRIPPINA, MADRE DI NERONE) E DAI SUOI "AMICI" (ATTENTI VOTUMI). AGRIPPINA FECE DI TUTTO PER FAR SAURE ALTRO NERO NE: GLI FECE SPOSARE OTTAVIA, PRIMA FIGLIA DI CLAUDIO. NEL 54 D.C. EGGI MUORE IN CIRCOSTANZE MISTERIOSE.

NERONE

SALE ALTROMO IMPERIALE NERONE, CHE SONO I PERIODI DI FOLLIA DAI TALENTI.

IL PRIMO, IN CUI E' ANCORA GIOVANISSIMO E GOVERNA IN REALTA' SUA MADRE AGRIPPINA. EGGI E' COMunque ABBASTANZA SAGGIA E FORTE E RICHIAMA SENECA (ESILIATO DA CLAUDIO) A ROMA AFFIDANDOGLI NERONE. AFRANIO BURRO, PREFETTO DEL PRETORIO AIUTA ANCHE EGGI NEL GOVERNO. TUTTI SI ASPETTANO CHE NERONE DIVENGA IL MODELLO IDEALE DI "PRINCEPS" UOMO MODERATO, SAGGIO E DI GRANDE CULTURA. L'IMPERO PROCEDE BENE POICHE' E' NELLE MANI DI UN UOMO SAGGIO (IL "GUBERNATOR" CICERONIANO). NERONE E' PERO' STUPIDO, INETTO, SUPERFICIALE: VUOLE RECITARE E COMBATTERE PERSONALMENTE NEL L'ARENA. INOLTRE UCCIDE OTTAVIA E SPOSA (O CONVIVE) CON POPPEA, PROSTITUTA CON CUI NON POTEVA VEDERSI PER DIMETTERE LA MADRE. FA UCCIDERE ANCHE AGRIPPINA E SPARISCE ANCHE AFRANIO BURRO. SENECA FORSE SAPEVA QUALCOSA, MA NON DISSEMMIA. E RIMANE SOLO NON POTENDO PIU' CONTROLLARE NERONE.

IL SECONDO, IN CUI ORMAI INCONTROLLABILE, NERONE FA UCCIDERE O INVITA AL SUICIDIO I SENATORI. NEL 64 D.C. ABBIAMO L'INCENDIO DI ROMA, NON SAPPIAMO CHI VERAMENTE NE FU RESPONSABILE. TANTI AFFERMANO CHE FU PROPRIO NERONE, ANCHE PERCHE' CI FURONO MOLTI FOCCHI E PERCHE' LE BRUTTE CASE PERIFERICHE DISTURBANO LA VISTA DALLA "DOMUS AUREA".

NERONE CANTO' L'INCENDIO DI ROMA CON CETRA E CORONA DI ALORO. NIENTE ROMA BRUCIAVA. ALCUNI DICONO CHE PROVOCO' L'INCENDIO PROPRIO PER QUESTO: ACCUSA ASSUTAMENTE I CRISTIANI. L'IMPERO RESTA IN CALO. LA COPPA SUL CAPO ESPERDITO PIU' FACILE. INIZIA LA PRIMA INCONSAPEVOLE PERSECUZIONE DEI CRISTIANI.

LA FINE DI NERONE

PLUT. CONGIURARONO CONTRO NERONE, MA EGLI LE SCAPPÒ TUTTE ANCHE QUELLA DEI PISONI DEL 65 D.C. SCOPRE LE CONGIURE E INVITA VARI SENATORI ANCHE SENECA A SUICIDARSI. LE CONGIURE, CAPILLARMENTE SOSTENUTE DA SENATORI, DONNE E SCHIAVI, VENGONO SCOPERTE PERCHÉ ALCUNI SENATORI PARLANO. DONNE E SCHIAVI SOPPORTARONO LE TORTURE E LA MORTE PURCHÉ FINISCA IL POTERE SCLETERATO DI NERONE. I SENATORI NON RISPETTERO. NERONE FU ASSASSINATO NEL 68 D.C. INIZIA FOL L'ANARCHIA MILITARE.

GLI INTELLETTUALI NELL'ETA' AUGUSTEA

NELL'ETA' AUGUSTEA GLI INTELLETTUALI SONO AL SERVO, ZIO DEL PRINCIPATO E LO PROPAGANDANO: VIRGILIO ORAZIO IN PARTE GLI ELEGICI. ANCHE TITO LIVIO, PUR ESSENDO ROMANIZANTE (REPUBBLICANO) DATO CHE GLI IDEALI DEL "ROS NA MORTE" AUGUSTEO GLI CORRISPONDEVANO SCRISSE 150 LIBRI DI "HISTORIA AB URBE CONDITA" ESALTANDO LA STORIA DI ROMA DALLA FONDAZIONE DI ROMA AD AUGUSTO.

GLI INTELLETTUALI NELL'ETA' GIULIO-CLAUDIA

ORA LA LETTERATURA SI RINNOVA INTRODO PIU' CONFORTO NON E' PIU' COSI' PURA ED ELEVATA COME QUELLA AUGUSTEA IL LIVELLO DELLE OPERE SI ABBASSA ATTIRANDO L'ATTENZIONE CON NUOVE FORME NELLE "DECAUTIONES" O "RECITATIONES".